

ASCOLI città di travertino

di M. Cristina Paoletti

Il travertino è, senza dubbio, il grande protagonista dell'architettura ascolana. Infatti con questa pietra locale si è praticamente costruita tutta la città secondo una tradizione iniziata con i Romani e portata avanti ininterrottamente per circa duemila anni.

La ragione di tanto largo impiego che solo agli inizi del secolo è diminuito per lasciare posto all'uso del cemento, va ricercata nelle non comuni qualità tecniche ed estetiche di questa pietra. Il travertino, infatti, esposto alle intemperie, solidifica, diventa compatto, perde la morbidezza iniziale che le consente la lavorazione ed è perciò un'ottima pietra da costruzione, di durata plurisecolare.

Tali caratteristiche non vanno intese solo nella loro natura tecnica perchè si rivelano le ragioni principali della bellezza del travertino; per l'insuperabile colore che esso assume nel tempo, per la severità e solennità che la sua compattezza conferisce agli edifici e per la durata millenaria che ha consentito al nostro centro storico di rimanere quasi miracolosamente intatto.

Queste qualità dovevano essere, quindi, ben note ai Romani quando nell'89 a.C., scelgono il travertino come protagonista della ricostruzione di Asculum, in sostituzione dell'arenaria che i Piceni avevano usata, in grossi massi squadrati non cementati, nelle fortificazioni in cui rimangono i resti a Porta Romana e sul colle dell'Annunziata.

Il gusto per una decorazione semplice e raffinata che si nota su edifici romani come il teatro, il ponte di Porta Solestà, il Campidoglio...testimoniano che, alla schiera di cavaatori di pietra, doveva affiancarsi, già a quel tempo, una corporazione di artigiani che dava al lavoro un'impronta originale pur rispettando i canoni estetici del tempo.

Si inizia così, nella lavorazione artistica del travertino che dura da duemila anni, una tradizione ascolana che, attenta all'evolversi dell'architettura e al cambiare degli stili, caratterizza tutti i periodi storici della città.

Va sottolineato che sebbene il Medioevo si sia espresso in termini artistici differenti da quelli del Rinascimento o del Barocco, la stratificazione di queste epoche, così leggibile sulle mura di tanti palazzi e chiese, è avvenuta sempre senza fratture perchè il travertino, costantemente usato come materiale principale da costruzione, ha fuso ed armonizzato in un tutt'uno le diverse forme con cui Ascoli si è modellata nel tempo.

Questa continuità del tessuto urbano è dovuta anche dal continuo riutilizzo del materiale esistente: la città medievale viene costruita impiegando il travertino proveniente dagli edifici demoliti di Asculum, distrutta dai Longobardi nel 578. Esempio di ciò sono le più di 200 torri che sorgevano a difesa della casa patrizia e che furono costruite, fino a 3 mt. da terra, con grossi blocchi di travertino appartenuti ad edifici romani.

Anche quando, nel febbrile sviluppo che caratterizza la città del 500, le maestranze lavorano per dare ad Ascoli un volto rinascimentale, si opera senza demolire le costruzioni preesistenti ma incorporandole nelle nuove. Cosicché, benchè il numero delle torri sia diminuito ed Ascoli viene dominata dalle moli di palazzi e chiese, la città medievale traspare dalle cicatrici evidenti sulle mura. Ciò è ben visibile nel Palazzo del Popolo che è un collage di contributi, attraverso cui è giunto fino ad assumere l'aspetto attuale.

A saperlo osservare, quindi, il travertino costituisce la chiave di lettura del centro storico e ci permette anche di intuire, con facilità, la condizione sociale dei nostri antenati. Nelle case più povere, la pietra non è squadrata, è spesso unita al laterizio e al tufo e la decorazione delle case è semplicissima. Nelle case patrizie, al contrario, il travertino è l'unica pietra usata ed è lavorata con tanta cura che mai si è avvertito il bisogno di rivestirlo con materiali di abbellimento.

C'è da augurarsi, però, che questa tradizione tanto radicata non vada perduta perchè, di certo, il travertino può contribuire ancora a rendere bella la nostra Ascoli.



PORTA ROMANA, particolare delle mura.

MOBILIZ2000
MOBILIZ2000
MOBILIZ2000
MOBILIZ2000

CONSULENZA
per
l'arredamento

via Bengasi, 7
tel. 0736 / 63536
63100 Ascoli Piceno